

INTERPELLANZA

“Rischio danni dell’acqua: quale la situazione su tutto il territorio della città?”

Le piogge insistenti delle scorse settimane hanno messo a dura prova i competenti servizi che operano sul territorio cittadino. L’impressione è che gli inevitabili problemi legati alla fuoriuscita del lago siano stati gestiti con impegno e competenza e che i disagi per la popolazione interessata siano stati perciò contenuti. Per quanto concerne il Locarnese e in particolare la nostra città l’attenzione dei media, e comprensibilmente anche degli addetti ai lavori, si è concentrata sul livello del lago e sulle conseguenze della sua fuoriuscita.

Alla luce di quanto accaduto altrove, con conseguenze purtroppo anche tragiche, e tenuto conto che il territorio di Locarno è anche composto da componenti montane, spesso molto ripide e in parte densamente edificate (si pensi alla zona dei Monti, ma anche agli insediamenti Pedemontanti sulla fascia Locarno – Solduno – Pontebrolla), i sottoscritti Consiglieri comunali si permettono chiedere al Lodevole Municipio:

1. Come ha finora reagito il territorio “di montagna” alla intense precipitazioni? Vi sono stati cedimenti importanti?
2. Viene effettuato un controllo costante della situazione? E’ stato in particolare effettuato durante le forti precipitazioni?
3. Vengono effettuate con regolarità e intensificate all’occorrenza le opere di prevenzione (a esempio pulizia dei riali)?
4. Sono previsti nel futuro ulteriori investimenti per aumentare la resistenza del territorio agli eventi naturali e in particolare alle forti piogge, come ad esempio l’innalzamento di ulteriori strade nel quartiere nuovo (Via Ballerini, Via Franscini, Via Bramantino) rispettivamente la messa in sicurezza di zone montane particolarmente a rischio?”.

A complemento l’ulteriore domanda 3 bis: Il territorio di Locarno è considerato ai sensi dei piani delle zone di pericolo? Con quale risultato? A che anno risalgono gli ultimi accertamenti? E con quale frequenza vengono aggiornati i piani?

Vi ringrazio per voler considerare il presente complemento nelle risposte che vorrete dare.

LA RISPOSTA

Il Vicesindaco **Paolo Caroni** a nome del Municipio risponde facendo presente che:

“Vogliamo innanzitutto formulare i nostri complimenti per l’operato dei servizi dell’amministrazione comunale nel gestire in modo ottimale questa situazione di emergenza, che ha permesso di ridurre il più possibile i disagi per i residenti delle aree colpite dall’esonazione ed in generale per tutta la popolazione della Città. Un sentito ringraziamento va alla Protezione civile e a tutti i servizi di pronto intervento per il grande impegno e la collaborazione offerta. Da ultimo ringraziamo tutti gli abitanti e gli operatori economici che hanno mostrato disponibilità e pazienza nei momenti più critici dell’evento.

Ovviamente anche il Municipio ha seguito con viva attenzione e non poca preoccupazione i tragici eventi che hanno caratterizzato questa ondata di maltempo nel nostro Cantone. Ci sembra chiaro che non è assolutamente possibile paragonare il grado di pericolo determinato dalla fuoriuscita del lago (evento lento e prevedibile) con quello legato al rischio di frane e scoscendimenti, non facilmente prevedibile e soprattutto improvviso e, a volte, letale. Il Municipio non ha mai sottovalutato questi rischi, anche perché qualunque pendio con un’inclinazione superiore a 30 gradi può generare situazioni simili. Non è quindi possibile un monitoraggio costante e minuzioso di tutta la collina che sovrasta la Città, ma nel corso degli ultimi 25 anni sono state messe in atto molte misure preventive, volte a ridurre sensibilmente i pericoli. Senza voler apparire esaustivi, possiamo citare brevemente:

- Il grande risanamento montano sopra Locarno, con un costo complessivo di oltre 7 Mio, attuato negli anni '90;
- I successivi interventi di consolidamento o di messa in sicurezza di queste zone, ad esempio con i lavori alla frana Morsell;
- Gli interventi, di quasi 1 milione di franchi, messi in atto lungo la strada di Bré sull'arco di una decina di anni (frana Pontina, messa in sicurezza prime 5 curve, consolidamento campo stradale)
- I due grossi interventi di pulizia e consolidamento delle opere di premunizione lungo il letto dei torrenti Ramogna, Ramognin e Fregera per un totale di ca. mezzo milione di franchi;
- Il risanamento forestale del pendio sopra Solduno, eseguito in due tappe, per un totale di ca. 2,7 Mio, comprendente anche la posa di diverse reti paramassi;
- L'incanalamento dei riali di Solduno, sia a est, sia a ovest del nucleo, per un totale superiore ai 3 Mio, con la formazione di briglie e vasche di contenimento, oltre all'adduzione delle acque verso il fiume Maggia.

Ovviamente molti di questi lavori hanno beneficiato di importanti sussidi federali e cantonali, proprio in ragione dell'interesse generale delle opere di premunizione.

Nel merito delle domande, possiamo rispondere che:

1. Va detto che il nostro pendio fino ad ora ha retto bene alle intense precipitazioni, non solo delle ultime settimane, ma anche dell'intera estate. L'Ufficio forestale cantonale di circondario e il geologo che funge normalmente da nostro consulente non hanno segnalato situazioni significative. Lo stesso vale per i proprietari privati della zona.
2. Sì, il nostro Ufficio tecnico controlla con regolarità, nel limite delle sue risorse, la situazione che si sviluppa sul territorio, sia durante che dopo l'evento.
3. La pulizia dei riali viene effettuata con regolarità, anche in questo caso compatibilmente con le risorse disponibili. Va comunque detto che per le opere di premunizione realizzate o adattate nella zona di Solduno sono di competenza del Consorzio di manutenzione Rovana Maggia Melezza (CRMM) che ha proprio assunto il ruolo di gestore di questi manufatti. Anche loro, tramite uno studio d'ingegneria privato, effettuano dei controlli regolari ed assegnano i necessari lavori di manutenzione a ditte private. I nostri servizi tecnici sono in contatto con il CRMM. Anche la collaborazione con i forestali ed il geologo è molto buona ed in caso di segnalazioni di pericoli puntuali l'intervento di messa in sicurezza avviene sempre in tempi ristretti
 - 3a) Sì, parte del nostro territorio è contemplato nelle carte dei pericoli a vario titolo:
 - sul territorio del Piano di Magadino sono registrati i pericoli determinati dalla rete dei canali;
 - nel pendio sopra Solduno la carta dei pericoli (segnatamente il problema connesso con la caduta di massi) è in fase di aggiornamento da parte del Cantone, dopo l'esecuzione dei lavori di premunizione. Attualmente è in corso la consultazione;
 - il Cantone sta lavorando anche sulla carta dei pericoli lungo l'asta della Ramogna a confine con i Comuni di Muralto ed Orselina. Stiamo attenendo informazioni;
 - anche sulle rive del lago il Cantone sta effettuando degli studi specifici;
 - da ultimo sappiamo che stanno analizzando la situazione del riale Riarena, al confine con Cugnasco-Gerra
4. Come evidenziato nel Piano delle opere del quadriennio, il prossimo intervento nell'ambito della premunizione dai pericoli naturali è quello che interessa il riale Arbivecchio nel nucleo di Solduno. Nel frattempo, sono partite le prime verifiche per la strada di Bré, per valutare se è necessario un rafforzamento delle misure di protezione. Ovviamente, un importante effetto preventivo è dato dai lavori selvicolturali che bisognerà proseguire anche in futuro. Da ultimo, vogliamo ricordare che al momento della richiesta di credito per la sistemazione della tratta di Lungolago, da via Orelli al viale dell'isolino, in concomitanza con le opere del porto regionale e dei nuovi giardini Arp, è stato il Consiglio Comunale a negare il

finanziamento relativo all'innalzamento del campo stradale che avrebbe permesso di mantenere in parte agibile questo quartiere: ovviamente non venivano risolti tutti i problemi, ma sicuramente avremmo potuto raccordare meglio anche la rete stradale del Quartiere Rusca.. Nel frattempo anche le costruzioni più recenti si sono adattate alla situazione e quindi appare ancora più difficile intervenire in modo significativo, senza coinvolgere in modo importante i privati, con le conseguenze finanziarie del caso”.

La signora **Lorenza Pedrazzini Ghisla** si dichiara soddisfatta.